

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17075 del 12/09/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/17718 del 12/09/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI " RELAZIONE TECNICA IDROGEOLOGICA FINALIZZATA ALLA RICHIESTA DI REGOLARIZZAZIONE DELLA CONCESSIONE PREFERENZIALE PCPPA0206 DI CAMPO POZZI ESISTENTE AD USO INDUSTRIALE, ABBATTIMENTO POLVERI, IGIENICO SANITARIO ED IRRIGUO AREE VERDI" NEL COMUNE DI GOSSOLENGO (PC) PROPOSTO DA EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A..

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

Firmatario: CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

Emiliana Conglomerati S.p.A., con sede legale in comune di Reggio Emilia, ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa alla "Relazione tecnica idrogeologica finalizzata alla richiesta di regolarizzazione della concessione preferenziale PCPPA0206 di campo pozzi esistente ad uso industriale, abbattimento polveri, igienico sanitario ed irriguo aree verdi" nel comune di Gossolengo (PC), ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG.2022.0510474 del 31 maggio 2022;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.1.9: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.1 o all'allegato B.1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.1)", riferita alla categoria B.1.7: "Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l al secondo, nonché trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo"; pertanto ai sensi dell'art.7 della l.r. 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la richiesta di regolarizzazione della concessione preferenziale d'uso campo pozzi esistente con aumento di volume annuo prelevato per finalità industriali, abbattimento polveri, igienico sanitario e irriguo aree verdi. Il campo pozzi (ex

impianto CCPL Inerti Srl) è ubicato nel Comune di Gossolengo (PC), in località Ponte Nuovo, è costituito da n°4 pozzi che sfruttano l'Acquifero A e B (PP1, PP2, PP3 e PP4) e da un pozzo non attrezzato e non in uso (PP5);

con nota prot. PG.2022.0542070 del 09 giugno 2022, sono state richieste integrazioni alla documentazione depositata ai sensi dell'art. 19, comma 2, d.lgs. 152/06;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG. 2022.0566552 del 20 giugno 2022;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia - Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota protocollata al PG.29/06/2022.0590157, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs.152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate *"le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"* così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 29 giugno 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (da 29 giugno 2022 a 29 luglio 2022) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti

osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con nota, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2022.0646525, del 19 luglio 2022;

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con nota, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2022.0750628 del 18 agosto 2022;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi che:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il proponente chiede la concessione di utilizzo a prelevare acqua pubblica sotterranea mediante n. 4 pozzi ubicati in località Ponte Nuovo-Duomo nel Comune di Gossolengo, il PP5 è inattivo.

Il campo pozzi esistente è composto attualmente da 4 pozzi utilizzati e uno inattivo, ubicati nei pressi dell'impianto di lavorazione inerti del proponente nella zona golenale non protetta, in destra idraulica del Fiume Trebbia. I 5 pozzi presentano differenti caratteristiche costruttive e di esercizio, tra le quali la profondità, le portate e l'intensità di utilizzo. Da quanto riportato dal proponente i pozzi sono stati costruiti nel periodo compreso dal 1970 il primo al 1995 l'ultimo. I pozzi aziendali hanno profondità comprese tra i 18,00 e i 125,00 m da p.c. e sfruttano gli acquiferi A e B. Le acque prelevate dai pozzi sono impiegate nelle lavorazioni dell'impianto di frantumazione inerti esistente e in funzione del loro utilizzo nella produzione si possono distinguere i seguenti usi:

- industriale lavaggio degli inerti e di raccolta dei materiali di scarto;
- preparazione misto cementato;
- lavorazione recupero rifiuti speciali non pericolosi;

- abbattimento polveri;
- servizi igienici;

sulla base degli scenari idrici attuali e futuri di produzione, il proponente prevede un fabbisogno massimo di risorsa idrica per la produzione d'inerti stimato in 630.800 m³ /anno; considerando che il sistema attuale di riciclo idrico permette di recuperare circa 248.000 m³/anno per una quota del 65% in riuso, il proponente richiede la concessione per il prelievo di 382.800 m³/anno.

pozzo	Portata media campo pozzi (l/s)	Portata max singolo pozzo (l/s)	utilizzo
PP1	12,13	34,0	industriale
PP2		14,0	industriale
PP3		1,5	Igienico sanitario, irriguo, abbattimento polveri
Total e		49,5	

Le acque emunte dal pozzo PP4 vengono utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi ed abbattimento polveri. Dato che il prelievo avviene al di fuori delle ore di lavorazione nel frantoio la portata di emungimento, pari a 1,5 l/s, non viene sommata alle portate degli altri pozzi. La portata massima istantanea del campo pozzi di prelievo è pari a 49,5 l/s. In riferimento a un volume massimo pari a 382.800 m³/anno, la portata media su base annua per il campo pozzi è di 12,13 l/s.

DAL PUNTO DI VISTA dei VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI IL PROPONENTE DICHIARA CHE:

Il campo pozzi in oggetto ricade nella zona di parco del Parco Regionale del Trebbia.

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE IL PROPONENTE DICHIARA CHE:

Suolo e sottosuolo

Il campo pozzi in oggetto è situato nella zona di alta pianura, poco a Nord del margine collinare, caratterizzato da acquiferi plurifalda, i pozzi intercettano le acque del gruppo A e gruppo B.

Il campo pozzi è ubicato in un'area di proprietà della ditta Emiliana Conglomerati S.p.A..

L'impatto dei pozzi, essendo a sviluppo verticale, non occupa "nuova" superficie; pertanto, l'opera non risulta impattante sull'uso del suolo che si può ritenere trascurabile.

Il campo pozzi è ubicato su sedimenti di origine continentale prodotti da alluvioni del fiume Trebbia, i quali formano una successione sedimentaria.

L'impatto sugli strati litoidi del sottosuolo è da ritenersi pertanto basso, reversibile e di media durata.

La ditta Emiliana Conglomerati S.p.a. annovera n°4 pozzi a servizio degli impianti. Sulla base della parametrizzazione idrogeologica dell'acquifero captato si è proceduto alla individuazione dell'area di interferenza potenzialmente indotta dall'uso di tali opere.

Lo studio riporta che non esistono fonti di attingimento potabile e opere di captazione di pubblico interesse poste nella linea di deflusso delle acque che vengono captate dal campo pozzi. I pozzi acquedottistici con fasce di rispetto più vicini alla cava, si collocano esternamente ai flussi di falda captata, pertanto non possono e non potranno essere soggetti ad influenze dall'uso del campo pozzi.

Nel mese di giugno 2017 nei pozzi aziendali PP1 e PP2, sono state effettuate prove di pompaggio, con utilizzo di pompe di prova. Le prove consistono nel misurare gli

abbassamenti di falda nei pozzi ad intervalli regolari in funzione delle portate emunte.

Nel pozzo PP1 la soggiacenza della falda all'inizio della prova (livello statico) era di 29,05 m dal p.c. Il test di portata si è esteso da 13 l/s a un massimo di 34 l/s.

Lo studio dell'andamento della curva caratteristica del pozzo evidenzia, in dettaglio, un aumento delle perdite di carico attribuibili all'eterogeneità dell'acquifero ed alla limitazione della suapotenzialità. Si deduce pertanto che la portata utile di sfruttamento risulta essere di circa 34 l/s. Si evidenzia il raggiungimento del punto critico di emungimenti ("ginocchio") del pozzo, per una portata di emungimenti di circa 35 l/s. A conferma, da un lato, la buona potenzialità dell'acquifero e, dall'altro, una scarsa resa realizzata dall'opera di captazione.

Nel pozzo PP2 la soggiacenza della falda all'inizio della prova (livello statico) era di 30,48 m dal p.c. Il test di portata si è esteso da 10 l/s a un massimo di 37,5 l/s.

Lo studio dell'andamento della curva caratteristica del pozzo evidenzia, in dettaglio, un aumento delle perdite di carico attribuibili all'eterogeneità dell'acquifero ed alla limitazione della sua potenzialità. Si deduce pertanto che la portata utile di sfruttamento risulta essere di circa 38 l/s. Si evidenzia il raggiungimento del punto critico di emungimenti ("ginocchio") del pozzo, per una portata di emungimenti di circa 38 l/s. A conferma, da un lato, la buona potenzialità dell'acquifero e, dall'altro, una scarsa resa realizzata dall'opera di captazione. L'efficienza del pozzo è il rapporto tra caduta nello strato acquifero e caduta totale. L'efficienza è ottima fino a portate di 37 l/s.

Consumo idrico

Il bilancio idrico annuo previsto è il seguente:

giorni/anno	Ore/giorno	portata	consumo
N° giorni	h	m ³ /h	m ³
220	10	172,8	380.160, 0

	arrotondament o	-160,0
	totale	380.000, 0

L'area verde di mitigazione d'impatto del frantoio è estesa per circa 25.000 m² (2,5 ha) ed è costituita da siepi e alberature. Il fabbisogno idrico per uso irriguo è circa 2.800 m³/anno.

In considerazione del fabbisogno industriale, abbattimento polveri, igienico sanitario e irriguo aree verdi si prevede un'estrazione idrica totale annua dal campo pozzi di circa 382.800,0 m³/anno che su base annua porta ad una stima di portata media corrispondente di 12,13 l/sec.

Induzione di processi di subsidenza

L'area del campo pozzi è interessata da un abbassamento compreso tra i 0 e i 2,5 mm/anno. Pertanto, si può ritenere che allo stato attuale l'area non è interessata da particolari anomalie negli andamenti delle velocità di abbassamento del suolo.

Acque sotterranee

L'area del campo pozzi ricade, in zona a ricarica indiretta di falda definita come "SETTORE B: aree caratterizzate da ricarica indiretta di falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale -Tav. 1 P.T.A. RER"

Tale collegamento verticale è debole e comunque subordinato alla fonte di ricarica diretta dei gruppi acquiferi AES e AEI che emergono e si espongono alle alimentazioni idriche superficiali nel Settore C corrispondente alle fasce pedecollinari.

Sulla base della definizione e distribuzione delle aree di ricarica si può dedurre che le principali Fasce di Rispetto delle Opere di Captazione a protezione del Gruppo

Acquifero B non corrispondano alla verticale delle falde captate nella zona bensì debbano venire individuate in aree molto distanti dal campo pozzi, poste all'interno del Settore C.

Sulla base della parametrizzazione idrogeologica dell'acquifero captato si è proceduto alla individuazione dell'area di interferenza potenzialmente indotta dall'uso di tali opere. L'utilizzo dei pozzi PP1, PP2 e PP3 avverrà all'interno delle ore lavorative della Ditta e in modo simultaneo, mentre il pozzo PP4 emungerà risorsa idrica in modo separato, ossia al di fuori degli orari di lavoro della Ditta. Per questo motivo si è proceduto a calcolare due distinti raggi d'interferenza legati alle differenti tempistiche di attivazione delle opere estrattive. Da tali analisi è emerso che il pozzo virtuale (PP1, PP2, PP3) ha un raggio di interferenza pari a 173,78 m e il pozzo PP4 (irriguo aree verdi) risulta di 30,94 m.

Nello studio è riportato che il prelievo da pozzi dell'acquedotto ad uso potabile del Comune di Gossolengo più vicino all'area in oggetto è posto a circa 3000 m dallo stabilimento.

Quindi l'impatto dell'emungimento del campo pozzi sulle acque sotterranee, dal punto di vista qualitativo è da ritenersi basso o trascurabile e dal punto di vista quantitativo, è da ritenersi basso, di breve durata e reversibile, in quanto circoscritto quasi interamente all'area di pertinenza dell'impianto industriale, e con riduzione nel periodo invernale in concomitanza con le ricariche di falda.

Per quanto concerne la qualità delle acque, considerato, da un lato, l'elevata velocità di ricambio dell'acquifero e la direzione di flusso prevalente rispetto ai pozzi e, dall'altro, la bassa incidenza dei centri di pericolo a sud, e l'attività stessa non può produrre modifiche qualitative delle acque per la natura stessa dell'attività produttiva.

Acque superficiali

L'influenza che lo scarico delle acque nella rete di distribuzione superficiale tramite fossi è sotto controllo ed autorizzata in AUA. Inoltre, come già espresso, la quasi totalità delle acque di recupero sono riutilizzate

attraverso le vasche di decantazione. In considerazione di quanto sopra esposto, i potenziali impatti derivanti dall'esercizio dei pozzi a carico della componente "acque superficiali" è, pertanto, ritenuto trascurabile o nullo. Non sono previste misure di mitigazione degli impatti.

Atmosfera

Le attività connesse all'esercizio dei pozzi riguardano l'emungimento delle acque di falda tramite pompaggio e in condizioni normali di esercizio non comportano alcuna interferenza significativa negativa con qualità dell'aria. Si ritiene che il funzionamento dei pozzi non rappresenti fattore di pressione sulla qualità dell'aria. L'impatto sull'atmosfera è ritenuto quindi trascurabile.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'area in cui sono ubicati i pozzi è a vocazione industriale. È presente un esteso greto fluviale, gli ambienti ripariali ad esso contigui e zone marginali ai circostanti, estesi coltivi.

Localmente, l'area in cui sono ubicati i pozzi è inserita in un contesto produttivo caratterizzato dalla presenza del frantoio, impianto per la produzione di conglomerati bituminosi, misto cementato e centro di raccolta inerti. Sono presenti vasti bacini di decantazione acque di lavorazione cumuli di inerti lavorati e selezionati mentre nell'intorno a est a nord e sud sono presenti appezzamenti agricoli, mentre a ovest è presente il fiume Trebbia. Considerato che i pozzi sono ubicati all'interno dello stabilimento produttivo, non sono rilevabili elementi vegetazionali e faunistici di pregio naturalistico a causa della presenza di attività antropiche continuative. Sono escluse alterazioni potenzialmente significative della biodiversità preesistente nelle aree interessate dato che il campo pozzi è stato realizzato da molti anni ed ha raggiunto una condizione di equilibrio con gli ecosistemi presenti. Date le modeste dimensioni strutturali dei pozzi rispetto allo stabilimento produttivo e le caratteristiche vegetazionali del sito, si ritiene che la presenza del campo pozzi non produca alcuna alterazione sulla copertura vegetale attuale dell'area. L'impatto a carico della componente

vegetazionale e faunistica durante la fase di esercizio del pozzo, può considerarsi trascurabile o nullo.

Salute Pubblica

L'estrazione di acqua dal sottosuolo tramite i pozzi in esame non comporta alcun rischio sulla salute umana a breve, medio o lungo periodo.

Rumore e vibrazioni

Durante i periodi di utilizzo l'emungimento di acqua dal campo pozzi avviene tramite elettropompe sommerse.

L'unica sorgente di rumore imputabile al campo pozzi è il funzionamento delle pompe per il sollevamento delle acque. Il livello di rumorosità generato è di lieve entità e comunque al di sotto del rumore di fondo dell'area. Si fa presente che i pozzi sono all'interno di un'area produttiva che costituisce la sorgente emissiva prevalente a causa della movimentazione di mezzi meccanici e del funzionamento dei vagli rotanti. In conclusione, si può ritenere che l'impatto sia trascurabile.

Paesaggio

Localmente, l'area in cui sono ubicati i pozzi è inserita in un contesto produttivo caratterizzato dalla presenza del frantoio, impianto per la produzione di conglomerati bituminosi e centro di raccolta inerti. Nell'intorno del campo pozzi non sono presenti edifici di pregio storico architettonico e religioso.

I manufatti connessi al campo pozzi, sia per la loro collocazione che dimensione, rispetto al contesto in cui sono collocati non apportano mutamenti e non alterano in maniera significativa il contesto paesaggistico nel quale erano e sono inseriti, non sono necessarie misure di mitigazione. L'impatto sulla componente paesaggio è pertanto basso, reversibile e di media durata

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

- il progetto di modifica presentato prevede la richiesta di regolarizzazione della concessione preferenziale d'uso campo pozzi esistente con aumento di volume annuo prelevato per finalità industriali, abbattimento polveri, igienico sanitario e irriguo aree verdi. Il campo pozzi (ex impianto CCPL Inerti Srl) è ubicato nel Comune di Gossolengo (PC), in località Ponte Nuovo, è costituito da n°4 pozzi che sfruttano l'Acquifero A e B (PP1, PP2, PP3 e PP4) e da un pozzo non attrezzato e non in uso (PP5);
- il progetto prevede:
 - un volume massimo di prelievo fissato a 382.800 m³/anno;
 - una portata massima istantanea di 49.5 l/s così distribuita:

poz zo	Portat a max singolo pozzo (l/s)	utilizzo
PP1	34,0	industria le
PP2	14,0	industria le
PP3	1,5	Igienico sanitario, irriguo, abbattiment o polveri
PP4	1.5	irrigazio ne delle aree verdi ed abbattiment o polveri

in considerazione del fatto che il pozzo PP4 funziona fuori dalle ore di lavorazione e quindi non in contemporanea con gli altri pozzi la portata massima istantanea richiesta a 49.5 l/s viene rispettata;

- l'area oggetto di intervento non ricade in aree Natura 2000;
- il campo pozzi in oggetto si trova in area di preparco del Parco Regionale del Trebbia, ad una distanza di circa 200 m dal sito SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia". Il proponente ha integrato, a seguito della richiesta di integrazioni, la documentazione con la prevalutazione di incidenza;
- l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con nota acquisita al protocollo regionale prot. 18/08/2022.0750628 si è espresso determinando che la regolarizzazione della concessione preferenziale PCPPA0206 sopra descritta non determina una incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia";
- il progetto in esame non prevede scarichi soggetti ad autorizzazione;
- non sono previsti punti emissivi in atmosfera soggetti ad autorizzazione;
- i pozzi in oggetto appartengono tutti al medesimo Corpo Idrico (Conoide Trebbia-Luretta libero) che, relativamente allo stato quantitativo è risultato classificato come buono, mentre per lo stato chimico è classificato come scarso;
- lo stato quantitativo del corpo idrico è stato individuato come buono, in considerazione del fatto che il prelievo è attivo da diversi anni (i pozzi sono stati costruiti nel periodo compreso dal 1970 il primo al 1995 l'ultimo), tale prelievo sembra non avere prodotto impatti negativi sul corpo idrico stesso;
- in base a quanto dichiarato dal proponente, considerato che l'impianto è dotato di vasche di sedimentazione e un sistema di riciclo idrico che permette di recuperare circa 248.000 m³/anno pari al 65% del fabbisogno totale annuo di 382.800 m³/anno, il volume di acqua richiesto in base all'uso è da ritenersi congruo;

- nell'ottica dello sviluppo sostenibile si valuta positivamente il sistema di riciclo idrico che permette di recuperare il 65% del fabbisogno totale annuo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Relazione tecnica idrogeologica finalizzata alla richiesta di regolarizzazione della concessione preferenziale PCPPA0206 di campo pozzi esistente ad uso industriale, abbattimento polveri, igienico sanitario ed irriguo aree verdi" localizzato nel Comune di Gossolengo (PC) possa pertanto essere **escluso**, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA;

sifa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimentodovrà essere ottenutala concessione di derivazione d'acqua pubblica, rilasciata da Arpae, ai sensi del R.R.41/2001; in essa dovrà essere previsto di installare e mantenere un idoneo dispositivo per la misurazione della portata e dei volumi di acqua prelevata dalla falda;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e

della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Relazione tecnica idrogeologica finalizzata alla richiesta di regolarizzazione della concessione preferenziale PCPPA0206 di campo pozzi esistente ad uso industriale, abbattimento polveri, igienico sanitario ed irriguo aree verdi" proposto da Emiliana Conglomerati S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente Emiliana Conglomerati S.p.A., al Comune di Gossolengo, alla Provincia di Piacenza, alla ARPAE Piacenza, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro

centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI